

I PROGETTI CONTRO IL DISAGIO



Giorgio Silvestrin, 60 anni, di professione fa l'assicuratore. Ma è volontario da sempre: prima negli scout, poi con la protezione civile, poi clown in corsia. Nel 2018 con altri cinque amici ha fondato "Gioca con il cuore" e porta i nasi rossi in ospedale e nelle strutture di accoglienza

## Giorgio, all-in per i bambini «Vinco per i loro sorrisi»

Campione di poker sportivo, da due anni ha puntato tutto su "Gioca con il cuore"  
L'associazione costruisce stanze del sorriso e porta i clown dove c'è tristezza

Cristiano Gadoni

Nel poker sportivo sai quanto giochi - ed è il buy-in, cioè la quota di iscrizione - e conosci il montepremi. Ecco perché non è considerato gioco d'azzardo. Nel volontariato non sai bene quanto ti metterai in gioco - sacrifici, energie, tempo dedicato - ma soprattutto non puoi immaginare quanto ti porterai a casa, in termini di gratificazione. Giorgio Silvestrin è molto bravo in entrambe le discipline. E ha trovato un modo per unirle, con risultati ammirevoli, anche perché intorno a sé a costruito un paio di belle squadre. Tutta questa storia nasce dal sorriso di una bimba che si è spento e da un televisore che è esploso. E finisce con venti clown che anche in questi giorni continuano a portare buon umore dove serve.

PER ABBA

Giorgio ha 60 anni, fa l'assicuratore e il volontariato ce l'ha nel sangue da quando ha fatto le prime esperienze di servizio con gli scout. Due anni fa, mentre fa il clown in ospedale, incrocia la storia della piccola Anna, 6 anni, giunta dall'Ucraina con i suoi genitori per tentare di guarire dalla leucemia. «Anna muore poco dopo l'arrivo a Padova», racconta Giorgio, «e i suoi genitori, per uno scherzo della buro-



I volontari di Gioca con il cuore insieme ai Vigili del fuoco, con i quali collaborano per progetti solidali

crizia, diventano all'improvviso clandestini in Italia. Sono ospiti di una casa d'accoglienza, qui in città, e una sera il televisore della loro stanza esplose». Giorgio in quel momento è in Slovenia per un torneo di poker. «Parlo con qualche amico giocatore e decidiamo di comprare tv nuove e moderne per quella struttura. Così, in otto, facciamo un siting tra di noi e finanziamo l'acquisto delle tv, ci

guardiamo in faccia e ci diciamo: "Stavolta stiamo giocando con il cuore". L'associazione nasce quel giorno e la sua prima missione è finanziare il ritorno in Ucraina della piccola bara di Anna e dei suoi genitori.

PER IL SORRISO DEI BAMBINI

Dal poker sportivo («Che è un mondo pieno di bella gente e una disciplina sofisticata», tiene a sottolineare Giorgio) ar-



IL NOSTRO RACCONTO

### Ogni settimana le storie e i volti dell'impegno

Con la storia di Giorgio e di "Gioca con il cuore" prosegue il nostro racconto del volontariato padovano nell'anno in cui la città è capitale europea. Ogni settimana, per tutto il 2020, daremo spazio a un volto, una storia, un'associazione fra le tante che, spesso nell'ombra, svolgono un lavoro prezioso per la comunità. Nel nostro sito web una sezione dedicata.

scono con tante cose da fare ma pochi momenti in cui è bello non fare niente e ridere soltanto». Con questi propositi, Gioca con il cuore si lancia nella realizzazione della smile room per l'area adolescenti del day hospital di Oncologia pediatrica. «Abbiamo immaginato un luogo dove si potesse fare clown-terapia, cioè far giocare e ridere i ragazzi». Missione compiuta e poi replicata a Casa Priscilla dove l'associazione ricava due smile room, una per i bimbi fino ai due anni e una per quelli fino ai sei. Sono luoghi attrezzati, colorati, imbottiti, pieni di peluche. Immaginati come sale giochi. E i clown di Gioca con il cuore li fanno esplodere di gioia e di palloncini, ogni volta che ci vanno. «Con Irpea, invece, abbiamo progettato una stanza del benessere per i ragazzi down e autistici», aggiunge Giorgio, «un luogo che sollecita i cinque sensi». Oggi l'associazione fa animazione al day hospital di Oncologia pediatrica, in tre case d'accoglienza e a Casa Nazareth, con gli anziani.

IL POKER E LA CREDIBILITÀ

Sul fronte del poker ormai è quasi soltanto Giorgio a garantire qualche entrata all'associazione, che però si è conquistata una sua credibilità e ottiene contributi e finanziamenti da altre fonti e che per il resto si autofinanzia. I soci sono una sessantina, quelli attivi - che fanno i clown - una ventina, di tutte le età e di estrazione varia. «Ci piace fare rete, in questo siamo un'associazione un po' anomala», racconta Giorgio. «Non siamo troppo strutturati, ci muoviamo con agilità. Ma nella mia esperienza, quando ho fatto il volontario per i terremoti e quando ho provato a offrirmi per l'emergenza tsunami, ho capito che spesso la burocrazia uccide gli slanci dei

volontari». Ma la particolarità sembra essere un'altra: «Non siamo gelosi dei nostri progetti, ci offriamo per sostenere quelli degli altri. Non diamo soldi a nessuno ma portiamo aiuti concreti. Ci chiamano perché manca un fasciolo? Andiamo a comprarlo e lo portiamo». Con questo spirito, Gioca con il cuore è entrata anche nella squadra di «Per Padova noi ci siamo». E intanto, in questo periodo anomalo, porta sorrisi dove servono con le videochiamate dei volontari, vestiti da clown o da supereroi. Perché di sorrisi c'è bisogno anche adesso. «E perché», dice Giorgio, «gli sguardi che riceviamo in cambio, io me li porterò dentro fino a quando vivrò». —

L'ASSOCIAZIONE

### I soci attivi sono 20 E per cominciare non servono corsi

L'associazione Gioca con il cuore nasce nel 2018 con tre obiettivi: individuare, promuovere e gestire attività di sostegno e di beneficenza diretta a progetti riguardanti i bambini, gli anziani o altre persone comunque bisognose e in situazione di disagio; aiutare economicamente la realizzazione di progetti mirati al miglioramento della qualità di vita di persone bisognose; individuare, promuovere e gestire attività di sostegno a progetti riguardanti animali in situazione di disagio. I soci sono una sessantina, quelli attivi, cioè i clown, una ventina. Per iniziare non sono previsti corsi, ma esperienze in affiancamento con clown più esperti. In questi giorni i volontari operano on line con il servizio Pronto Clown e hanno prodotto il video «Vivere a colori» per i loro amici. Sito web: giocaconsuocore.it